

Alla Cortese Attenzione

Direttori delle AULSS venete

e P.C.

Responsabili SISP delle rispettive AULSS

Assessore Area Sanità e Sociale della
Regione Veneto

OGGETTO: Continuità Assistenziale gestione 2019-nCoV

Il 31 dicembre 2019 la Cina ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota, poi identificata come un nuovo coronavirus, nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei.

Secondo quanto appreso dai giornali il numero di persone positive al test Covid-2019 è trentadue in Lombardia e sono invece nove in Veneto. In totale, per quanto è dato sapere, sono due i pazienti deceduti, uno nella nostra regione. Attualmente, sono in corso le misure contenitive necessarie per i paesi di Vo' Euganeo e Teolo.

Sono circa un centinaio le sedi di Continuità Assistenziale presenti sul territorio veneto. Ci giungono notizie, purtroppo, di molte sedi senza gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale richiamati nella "Procedura regionale Nuovo coronavirus (2019-nCoV) Rev 00 del 11.02.2020".

"I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzare in ambiente sanitario sono quelli previsti per precauzioni standard più precauzioni da contatto e droplet (guanti, sovracamice impermeabile a maniche lunghe, visiera/occhiali per protezione delle mucose oculari) ai quali devono essere aggiunti anche i Facciali Filtranti di tipo FFP2.

Non è necessario attuare misure di alto biocontenimento."

Allo stesso modo non è stato comunicato alcun momento formativo, anch'esso previsto nel documento citato:

“Si raccomanda che ogni struttura predisponga momenti formativi interni per il personale, che includano le procedure regionali descritte nel presente documento, le procedure aziendali organizzative interne per la gestione di casi sospetti e confermati di 2019-nCoV, il corretto uso dei DPI, comprese le fasi di vestizione e svestizione.”

Medice Associazione promuove la tutela del lavoro dei Medici Liberi Professionisti e riteniamo sia totalmente inadeguato e rischioso lasciare i Medici di Continuità Assistenziale privi delle adeguate misure di protezione individuale.

Capiamo la rapidità di evoluzione dell'inaspettata situazione veneta, ma riteniamo fondamentale istituire un filo diretto per poter comunicare ai colleghi di Continuità Assistenziale come affrontare in maniera specifica queste difficili giornate nella gestione della comune influenza e di 2019-nCoV così da tutelare al meglio le classi più a rischio della popolazione che spesso accedono al servizio in assenza del Medico di Medicina Generale.

La presente, quindi, per esortare un rapido adeguamento alle procedure regionali, non solamente al fine di tutelare la salute degli operatori sanitari, ma soprattutto per limitare la diffusione del virus nella popolazione.

Rimaniamo a disposizione per la necessaria collaborazione del caso.

Dott. Lorenzo Spadotto

Vice-Presidente

Medice Associazione

